PROGRAMMA CIRCOSCRIZIONE 3

La Circoscrizione 3 copre un ampio territorio articolato nei quartieri di S. Paolo, Pozzo Strada, Cenisia, Cit Turin, Borgata Lesna e, in relazione all’estensione territoriale, intensamente popolato: la composizione socio economica è mista con un aumento della povertà raddoppiato in relazione alla vicenda pandemica e alla precedente e duratura crisi economica e occupazionale; forte è la presenza di popolazione anziana che vede in questo territorio anche una significativa presenza di persone sole; ampiamente rappresentate sono le varie comunità di immigrati provenienti dall’America latina, in particolare di persone originarie del Perù, dall’Est Europa e dal Nord Africa; vivaci e diffuse sono le attività commerciali, in particolare è attivo il grande mercato di corso Racconigi; numerose le aree verdi di quartiere e la grande area del parco Ruffini. Significativa la presenza di giovani, numerosi gli studenti e studentesse fuori sede vista la vicinanza con il Politecnico; la fisionomia urbanistica è mutata con l’insediamento di studentati e le molte aree svuotate dalle attività industriali sono state trasformate in insediamenti residenziali, in infrastrutture e servizi.

La Circoscrizione 3, come d’altronde l’intero territorio cittadino in misura maggiore o minore, è innervato dalla vitale presenza di organizzazioni formali e informali, impegnate nella progettazione e in interventi per il miglioramento del benessere della popolazione che rappresentano un punto di forza per la democrazia sostanziale.

La nostra azione è orientata da alcuni principi di fondo: è rivolta a dar voce a ciò che pensano e vogliono i cittadini sulla vita del territorio, dei suo servizi, della sua vivibilità.

Noi pensiamo che, nella crisi attuale economica e sociale che aumenta le diseguaglianze e che rischia di lasciare indietro i più  deboli, il pubblico e i servizi pubblici siano fondamentali, sia a livello centrale che decentrato.

L’istruzione, dai nidi all'università, la sanità dal medico di base agli ospedali, l'assistenza e il sostegno nelle criticità esistenziali e sociali, la cultura gratuita o a basso costo, i trasporti, specie nelle periferie, sono diritti che lo Stato e gli Enti Locali devono garantire a tutti i cittadini/e e a quanti/e in questa terra vivono.

L'illusione che il privato, con convenzioni o accreditamenti o esternalizzazioni e privatizzazioni, possano garantirli è stata smentita dalla vicenda del Covid che ha dimostrato come solo l'intervento statale e le  enormi risorse spese, abbiano potuto contenere i danni sanitari, sociali ed economici.

Questo vale anche sul territorio, nei quartieri, e anche per le competenze circoscrizionali (educazione, assistenza, ambiente, cultura, sport) dove le risorse devono essere aumentate e finalizzate a potenziare l'intervento diretto del pubblico. Compreso l'aumento del personale, decimato da pensionamenti, tagli e precarietà.

PARTEPAZIONE REALE NON SOLO FORMALE E POSSIBILITA' DI INCIDERE SULLE SCELTE,ANCHE QUELLE DI PERTINENZA COMUNALE

Pur nella riduzione di risorse economiche e di personale che da decenni affligge gli Enti Locali e l’evidente perdita di peso e ruolo che a cascata coinvolge le Circoscrizioni, rimaniamo convinti che esse siano il primo livello istituzionale con cui i cittadini/e si confrontano e a cui possono rivolgersi: **essere alleati dei cittadini/e**, in una sana relazione dialettica, è dunque il primo compito che ci diamo, perciò, accanto ad una iniziativa per definire competenze e corrispondenti adeguate risorse pensiamo che vadano potenziati i canali di partecipazione/interlocuzione tra popolazione e Circoscrizione. Non solo con i gruppi organizzati -dalle associazioni ai sindacati, dal volontariato ai gruppi sportivi, alle cooperative e alle istituzioni religiose- ma anche con i gruppi informali, che spesso nascono per rispondere a specifiche problematiche. Pensiamo, per restare sull'esperienza concreta, ai cittadini/e di Borgata Lesna sulla limitazione del percorso del tram 15, a quelli di Aeronautica sul centro di v. Vipacco, a quelli di v. Di Nanni per la gestione dell’area pedonale

Occorre che la Circoscrizione si attrezzi per ascoltare i cittadini/e in modo sistematico e non solo sulla base della disponibilità o della valutazione politica della giunta e dei consiglieri. Predisporre canali di comunicazione per segnalare problemi piccoli e grandi, ma anche luoghi dove i cittadini/e possono ricevere informazioni sulle trasformazioni del quartiere, esprimere valutazioni di merito, proporre soluzioni dal basso.

Una riflessione per riformare e migliorare le Commissioni di Quartiere dovrà essere affrontata insieme a quanti/e le hanno frequentate, salvo poi abbandonarle per l’evidente impossibilità di produrre i cambiamenti auspicati: a partire dalle esperienze più rilevanti che hanno dato luogo ad aggregazioni informali si tratterà di investire i cittadini e le cittadine del ruolo di “antenne” del territorio per far emergere capillarmente le problematiche e le proposte che l’intelligenza diffusa produce.

Riteniamo che debba essere realizzato un processo che dal cittadino/a all’amministratore e viceversa, anche su partite di rilievo comunale, in particolare sul versante urbanistico, sia possibile dare voce e potere di incidere al territorio estendendo la pratica della progettazione partecipata.

ALCUNI TEMI SONO EMBLEMATICI PER IL NOSTRO TERRITORIO:

**La salute e la sanità:** l’aumento della povertà economica si riflette pesantemente sulla salute delle persone sia rispetto all’appropriatezza dello stile di vita e alla loro condizione esistenziale sia rispetto alla possibilità di acceso alle visite mediche, alla diagnostica e all’acquisto di medicinali e le lunghe liste di attesa hanno dirottato l’utenza verso centri privati penalizzando quanti non possono permettersi quella spesa: compito della Circoscrizione è esercitare la più **alta vigilanza sulla situazione della popolazione** e interfacciarsi con i servizi sanitari: l’attività del Tavolo Interistituzionale socio-sanitario è un importante strumento che dovrà essere riconfermato e potenziato.

Per quanto riguarda **l’ospedale Martini,** presidio di riferimento per l’area Sud Ovest della città, le importanti ristrutturazioni e migliorie degli spazi non sono state accompagnate dall’arrivo di sufficienti unità di personale. In effetti tutta la struttura arranca. Restano insufficienze di organico medico e paramedico: non sono stati confermati coloro che sono stati assunti con contratti precari durante il periodo di emergenza e ancora oggi le scarse assunzioni non sono a tempo indeterminato.

Inoltre, durante l’emergenza Covid l'utenza si è consistentemente sposta per la fruizione delle prestazioni verso il settore privato, principalmente quello convenzionato.

**E' dunque necessario ridefinire in tempi brevi le missioni principali di questa struttura ospedaliera, le eccellenze su cui puntare, ripristinare i posti letto e gli organici medici e paramedici e di servizio risultanti insufficienti.** Compito della Circoscrizione è il miglior funzionamento della struttura.

**Poliambulatorio di via Monginevro**: il Piano nazionale di ripresa e resilienza finanzia la creazione delle “Case della Salute” già introdotte dalla riforma sanitaria 833 del 1978, riteniamo che vista anche la popolosità e la sua composizione demografica degli abitanti della zona, il Poliambulatorio di via Monginevro sarebbe da riconvertire in una struttura territoriale aperta 24 su 24, **“Casa della Salute Territoriale”**, una struttura cioè dedicata alla prevenzione a cui il cittadino/a possa rivolgersi per avere una pronta consulenza medica, cure infermieristiche e diagnostica.

**L’assistenza socio-sanitaria e domiciliare:** alla forte presenza di persone anziane deve corrispondere un’attenzione specifica a questa fascia di popolazione che presenta bisogni di cura, di salute, di relazione: è evidente che la domanda di servizi domiciliari sociosanitari è destinata ad aumentare e l’integrazione tra servizi sanitari e assistenziali è determinante per il benessere della persona e per ridurre il più possibile il ricovero in strutture residenziali.

Si tratta di **integrare assistenza infermieristica, in capo al settore sanitario, a quella assistenziale, in capo al Comune** coordinandole nei piani di intervento che le unità geriatriche devono definire per ogni persona. In realtà mentre l'assistenza infermieristica domiciliare, su richiesta del medico, funziona abbastanza bene -in virtù del diritto universalistico alla salute- seppur con insufficienze a causa della carenza di organici, quella assistenziale è del tutto insufficiente e non è rivolta a tutta la potenziale utenza, ma solo ai casi più disperati, con una discriminazione di intervento su base reddituale –in assenza di un diritto universalistico al servizio. Andrebbe perciò rivisto in modo olistico il ruolo delle due strutture, sia culturalmente sia in termini di diritto della persona, di tutte le persone. Gli organici dovrebbero essere integrati e le risorse stanziate in quantità sufficiente a rispondere a una domanda in crescita. Compito della Circoscrizione è **sollecitare politiche di integrazione** e di adeguato stanziamento delle risorse.

**Disabilità:** Per quanto riguarda il sostegno e accompagnamento delle persone con disabilità è fondamentale la realizzazione di un punto di informazione sulle tematiche inerenti l’handicap, la messa a disposizione di tutor e più in generale sollecitare l’incremento dei fondi a disposizione per le persone invalide.

Nell’ambito del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune-PEBA, bisogna rendere lo spazio urbano fruibile per quanti/e hanno ridotte o limitate capacità motorie, eliminando progressivamente **le barriere architettoniche fisiche e** sensoriali sia in ambito pubblico che privato -sapendo che quanto si fa per questa categoria di persone ha effetti di facilitazione per la generalità dei cittadini/a, per esempio per chi porta i bambini con il passeggino, chi usa il carrello per la spesa o per persone anziane; è necessario sensibilizzare gli utilizzatori di monopattini sul corretto uso e posteggio degli stessi; i **marciapiedi** vanno dotati di scivoli per rendere agevole l’attraversamento stradale -evitando che lo scivolo mancante sul marciapiede opposto lasci la persona disabile in mezzo alla strada!- e la loro pavimentazione deve essere il più possibile priva di asperità e buche.

**L'abitare e le case pubbliche-ERP**: abitare, avere dimora, è un bisogno primario che ha a che vedere con la propria sicurezza e con la propria identità, eppure ad un bisogno così fondamentale la risposta pubblica si presenta gravemente carente tanto da costringere le persone ad arrangiare in situazioni disagevoli, improprie, insalubri e precarie.

Occorre sollecitare politiche pubbliche che aumentino le abitazioni a canoni sociali, che promuovano il riuso sociale degli edifici inutilizzati, che propongano forme di abitare condiviso in grado di dare spazi abitativi ad anziani soli, minori e soggetti a rischio, favorendo forme di assistenza collettiva che possono creare anche opportunità di lavoro per tante persone.

È urgente lavorare per garantire il passaggio da casa a casa e sull’aumento dell’offerta abitativa a basso costo, censendo gli alloggi sfitti e predisponendo alternative per i soggetti deboli e morosi incolpevoli.

Infine sarà necessario sollecitare il Comune di Torino e la Regione Piemonte al rilancio di progetti di edilizia pubblica popolare per costruire nuovi alloggi per le fasce più deboli della popolazione con un focus specifico sulle famiglie monoparentali con figli piccoli, in cui spesso il genitore solo è una donna.

Occorrono anche verifiche sulle condizioni di vita nelle case popolari presenti sul territorio e sullo stato delle manutenzioni degli edifici di ERP.

Particolare attenzione va rivolta ai tempi della ristrutturazione del complesso degli edifici di ERP di corso Racconigi 25 e all’assegnazione dei nuovi alloggi ripristinati.

**Emergenza abitativa:** la Circoscrizione, come istituzione più vicina ai cittadini/e, deve monitorare le situazioni di disagio che possono sfociare nella perdita dell’alloggio e esercitare tutte le pressioni politiche affinché nel bilancio comunale l’assegnazione di risorse sia adeguate al fabbisogno. È necessario implementare gli investimenti a supporto dell'edilizia pubblica e intercettare, con maggiore forza e tempi più veloci, disponibilità abitative sul mercato privato da mettere a disposizione per le famiglie in difficoltà. È necessario contrastare con forza le speculazioni finanziarie che riguardano la casa e superare, con una maggiore attenzione al pubblico, il concetto di Social Housing.

**Territorio e ambiente: o**biettivo di riferimento è arrivare al consumo zero di territorio, cioè basta nuove cementificazioni, e quindi privilegiare il recupero degli edifici esistenti e delle aree dismesse. Vanno incentivate tutte le iniziative che migliorano la qualità dell’aria (aree pedonali e a KM 30, estensione e razionalizzazione delle piste ciclabili, parcheggi sicuri per biciclette in prossimità di metrò e bus, pedibus per scolari, un albero per ogni neonato…). Vanno diffuse le azioni di risanamento energetico degli edifici a partire da quelli pubblici, anche attraverso uno sportello “energetico” in grado di orientare i cittadini.

**Le culture e la aggregazione:**  l’agibilità dei luoghi di cultura e di scambio è necessaria per favorire le aggregazioni e le relazioni: fondamentale è restituire la **biblioteca Carluccio** alla cittadinanza, la sua riapertura è stata rimandata da anno in anno per una serie di sfortunati eventi, connessi alla sua ristrutturazione, cui non è però estranea l’inefficienza della Giunta comunale.

Stesso discorso vale per l**’EcoMuseo** di via Millio cui va riconosciuto il valore e sviluppata la potenzialità di ricostruzione di biografie, storie, Storia e memoria.

Particolare attenzione va posta nel decentrare nell’ambito della Circoscrizione le iniziative e gli eventi in modo da arricchire ogni quartiere di suoi propri centri di attrazione e socialità.

Un punto di forza della Circoscrizione è la presenza di popolazione di origine straniera: molteplici attività commerciali per la somministrazione di cibo sono presenti e attive e, poiché quella del cibo è un importante aspetto della cultura materiale e la conoscenza e lo scambio di tradizioni culinarie e gastronomiche concorre ad una maggiore integrazione tra persone, andrebbe realizzato un **distretto del cibo** per valorizzare una vocazione espressa dal territorio e offrire un supporto a queste attività facendole conoscere alla cittadinanza tutta.

**La Casa del Quartiere:** la Casa del Quartiere non c’è e se ne sente la mancanza! Una opportuna collocazione per “La Casa del Quartiere” sarebbe l’area di **via Vipacco**, sede dell’ex Centro d’incontro andato distrutto da un incendio nel 2011, che non solo non è stato ricostruito ma neppure si è individuata un’offerta alternativa ai cittadini/e.

Inoltre, la presenza di popolazione di giovani, in particolare legata alla presenza di studenti/tesse fuori sede, richiederebbe la messa a disposizione di luoghi e spazi di incontro, di studio, di sport e di ricreazione, nonché l’offerta di servizi per la gestione del quotidiano anche in forme collettive.

**La città di tutt\*:** ogni politica e ogni intervento va concepito e valutato per gli effetti e le ricadute che determina in ragione delle molteplici condizioni che i diversi soggetti presentano: essere donna, uomo, ricco/a, povero/a, nativo/a, immigrato/a, l’orientamento sessuale, la disabilità e così via determinano profili esistenziali e sociali specifici di cui tenere conto e di cui avere consapevolezza; la consapevolezza che da stereotipi e luoghi comuni si originano discriminazioni che limitano pesantemente il pieno e libero sviluppo della persona deve guidare la progettazione di interventi e servizi. Tempi e orari della città, dal lavoro ai servizi al tempo libero vanno analizzati e se del caso modificati in ragione di una maggiore libertà e autodeterminazione degli e delle individue tutti. Compito della Circoscrizione è promuovere una cultura del rispetto per la rimozione degli ostacoli che impediscono il ben-essere di ognuno/a

E INOLTRE:

**Anagrafe** invia De Sanctis 12: oggi chiuso va restituito alla popolazione perché il decentramento dei servizi realizza l’obiettivo della **città dei 15 minuti,** nella quale cioè non si è obbligati a lunghi e faticosi spostamenti non desiderati.

Ex Mercato coperto di **corso Racconigi 51**: ormai chiuso da troppo tempo con i bandi per la concessione andati deserti, è urgente valutarne con il Comune una nuova destinazione e modalità di gestione per un suo utilizzo sociale.

Immobile **via Luserna di Rorà**: ormai chiuso da troppo tempo con i bandi per la concessione andati deserti, è urgente valutarne con il Comune una nuova destinazione e modalità di gestione per un suo utilizzo sociale.

**Giardino Martini/Piazza Benefica**: gruppi di cittadini/e hanno sollecitato e richiesto interventi per rendere la piazza fruibile alla pluralità degli usi,dal mercato al mattino all’intrattenimento e ricreazione pomeridiana: riteniamo che la piazza giardino debba essere oggetto di una **progettazione partecipata** cui abbiano acceso sia i residenti, sia gli operatori commerciali mercatali e del fisso e quanti/e siano interessati a individuare soluzione di coesistenza tra esigenze diverse. Primo obiettivo è la **protezione e conservazione degli alberi.**

Vi è poi un nodo rilevante che sopravvive nel tempo ed è la **differenza che rimane  e spesso aumenta tra i quartieri della circoscrizione e tra aree degli stessi**, in parte derivanti da caratteristiche strutturali (le aree commerciali, quelle più a ridosso del centro, quelle con insediamenti edilizi più prestigiosi...) ma in parte anche frutto di una assenza di attenzione e di pianificazione da parte delle amministrazioni.

Facciamo alcuni esempi con proposte:

**Borgata Lesna**, un quartiere ancora coeso  dotato di un suo tessuto di attività rilevante che è stato modificato pesantemente dalla edificazione di Strada della Pronda e dal centro commerciale. A fronte di questo mutamento nessuno ha provato ad analizzarne le conseguenze né a valutarne i bisogni derivanti (trasporti, servizi..) magari per coglierne l' occasione per realizzare strutture sociali (per esempio una sala polivalente) oppure per finanziare l'adeguamento delle strutture esistenti ( bocciofila, parco giochi, strutture scolastiche, impianti). Con l'eccezione della piastra polivalente  il quartiere ha visto una trasformazione, ed altre rischia di vederne, senza alcun coinvolgimento dei residenti e senza una programmazione della vivibilità.

Paradossale la storia del 15, dove la razionalizzazione della rete dei trasporti urbana rischia di cancellare uno dei pochi collegamenti tra Lesna e la città.

Emblematica poi la rimozione totale del problema costituito dalla struttura oggi usata, in modo discutibile, dal Centro di Permanenza per il Rimpatrio-CPR e che, oltre ad essere un obbrobrio giuridico, da sempre costituisce un blocco al collegamento, fisico e sociale, tra Lesna e il resto della Circoscrizione. La chiusura del CPR sarebbe anche una possibilità concreta di **allargamento del parco Ruffini**.

Simile la situazione di **Aeronautica** dove il disagio, forse in via di soluzione, della inagibilità di parte della scuola King si accompagna alla storica questione del centro di incontro di vi Vipacco, bruciato 10 anni fa, promesso da diverse amministrazioni e mai ricostruito.

Dove la mancata ricostruzione non è un problema tecnico (i progetti, i finanziamenti) ma la dimostrazione  che gli investimenti per far incontrare i cittadini si fanno solo dove forze potenti hanno interesse a farlo e che quando lo chiedono i cittadini e non possono essere oggetto di speculazione economica o elettorale, non interessa quasi a nessuna forza politica.

**Creare luoghi pubblici di aggregazione, in questa situazione e in altre, è un antidoto al degrado dei rapporti sociali, alla solitudine e può rappresentare un terreno di rinascita per territorio e cittadini.**